

TLC E INFRASTRUTTURE



Summit fra Calenda e Genish Avanza il dialogo sulla rete Tim

Secondo incontro tra il ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda e l'amministratore delegato di Tim Amos Genish. Progres-

si nel dialogo per una proposta volontaria di separazione societaria della rete da parte del gruppo di tlc.

Carmine Fotina > pagina 43

L'INCONTRO CALENDAGENISH

Governo-Tim, c'è dialogo sulla rete

Carmine Fotina > pagina 43

Telecomunicazioni. Primo incontro sul piano industriale, nuovo round a dicembre - Il ministro: «Grande discontinuità positiva»

Governo-Tim, avanza il dialogo sulla rete

Si tratta per una proposta volontaria di separazione - Golden power, verso sanzioni soft

Carmine Fotina

ROMA

La separazione della rete, gli investimenti, il golden power. Il secondo incontro in un mese tra il ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda e l'amministratore delegato di Tim Amos Genish viene definito «costruttivo» da entrambi e tocca un ventaglio ampio di temi. L'impressione, da quanto ricostruito oltre le dichiarazioni ufficiali, è che alla fine abbia fatto progressi il dialogo per una proposta volontaria di separazione societaria della rete da parte del gruppo di tlc. Senza perdere il controllo e senza prefigurare almeno per ora ingressi di soci italiani di minoranza con funzione di «presidio».

«Si sta delineando un rapporto di grande discontinuità positiva con il passato - dice Calenda - abbiamo fatto progressi sul piano industriale e discusso di tutto il business nel suo complesso». «Stiamo facendo davvero un buon progresso sul nostro piano», il commento di Genish. Il cda di Tim di inizio dicembre dovrebbe impostare le linee guida del piano industriale e poi il ministro e l'ad si rivedranno.

La possibile separazione avrebbe una cornice regolamentare ben precisa, illustrata dall'Authority per le comunicazioni al ministro Calenda nel parere inviato alla fine della scorsa settimana: un progetto volontario della società (da sottoporre preventivamente al garante) o un rimedio di mercato imposto in via eccezionale alla fine dell'analisi già in corso sul mercato dell'accesso in rete fissa. Di certo Genish, prima di procedere alla separazione, vorrebbe avere motivazioni forti da parte del regolatore sulla necessità di aumentare l'attuale livello di neutralità dell'infrastruttura.

Ad ogni modo su diversi punti, dopo mesi di schermaglie e di messaggi incrociati, il quadro si va chiarendo. Sul piano di investimenti si può immaginare che ci saranno impegni condivisi, che gradualmente potrebbero significare anche l'alleanza con Open Fiber che il governo sostiene ormai quasi apertamente. In tempi ancora più rapidi, poi, si potrebbe arrivare alla firma di un contratto tra Tim e Infratel, la società in house del ministero che gestisce i bandi pubblici del piano banda ultra-

larga. L'accordo, in vista del quale si sono già svolte due riunioni tecniche, definirebbe la cornice degli investimenti di Tim in quelle zone del Paese che, contro le previsioni iniziali del piano, rischiano di risultare «aree bianche» cioè sprovviste di una rete privata e dunque da supportare necessariamente con l'intervento diretto dello Stato.

Quanto al golden power, un punto chiave è l'implementazione delle prescrizioni di sicurezza richieste da Palazzo Chigi. Ma sul tavolo c'è anche altro. Saltato l'emendamento «taglia multa» previsto nel decreto fiscale, l'esecutivo sarebbe comunque orientato ad archiviare o limitare considerevolmente la sanzione a Tim nell'ambito del procedimento sanzionatorio che dovrà chiudersi entro febbraio.



Appare invece praticamente escluso, trapela, un ribaltone sulla norma relativa allo stop della fatturazione a 28 giorni. Il governo aveva pensato inizialmente di escludere dal divieto le offerte business, anche in considerazione delle osservazioni giunte da **Tin** e altri operatori, ma dopo una battaglia sotterranea in Parlamento è prevalsa la linea più intransigente a favore di un provvedimento sulle tlc senza deroghe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Summit. Il ceo di **Tin**, Amos Genish, esce dalla sede del Ministero dello sviluppo economico al termine dell'incontro con il ministro Carlo Calenda